

197.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	7336	Missioni vevoli nella seduta del 21 maggio 1997	7335
Corte dei conti (Trasmissione di un documento)	7336	Proposta di legge costituzionale (Annunzio) .	7336
Disegno di legge (Trasmissione dal Senato) .	7336	Proposte di legge (Annunzio)	7335
Disegno di legge di conversione S. 2280 (Approvato dal Senato) n. 3677 (Ordini del giorno)	7325	Richiesta ministeriale di parere parlamentare	7336

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

***DISEGNO DI LEGGE: S. 2280. — CONVERSIONE IN LEGGE, CON
MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 25 MARZO 1997, N. 67,
RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE
(APPROVATO DAL SENATO) (3677)***

PAGINA BIANCA

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

considerato che lungo la via Emilia in provincia di Parma ci si trova da anni in condizioni di pericolosa saturazione, in particolare in località Ponte Taro, dove quotidianamente, ed in misura ancora maggiore in occasione di importanti manifestazioni fieristiche (in particolare Cibus), si registrano notevoli livelli di congestione, con conseguenti incolonnamenti;

i comuni della zona non possono più reggere, con la viabilità ordinaria, alla pressione crescente del traffico, con gravi conseguenze anche sul piano igienico-sanitario, ambientale e della sicurezza;

il centro termale di Salsomaggiore risulta fortemente penalizzato, in particolare per quanto riguarda il turismo giornaliero;

ribadita l'urgenza della realizzazione del primo tratto della Cispadana, con il nuovo tratto sul fiume Taro per collegare importanti strutture di servizi e produttive nonché creare migliori condizioni per le comunicazioni di numerosi comuni della provincia di Parma;

visto il contenuto del presente provvedimento;

considerato che i Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente hanno individuato una prima lista sperimentale di opere da realizzare con procedure straordinarie d'urgenza;

impegna il Governo

ad intervenire con procedure eccezionali d'urgenza, attraverso la nomina di un

commissario straordinario, al fine di sbloccare questa situazione dallo stato in cui si trova ormai da tanto tempo.

(9/3677/1).

Sanza, Teresio Delfino, Volontè, Panetta, Marinacci, Coperchini.

La Camera,

esaminato il decreto-legge 25 marzo 1997, n.67, e tenuto conto che l'articolo 5 concerne il settore del trasporto aereo;

impegna il Governo

a prorogare, di almeno trenta anni, la durata della gestione privata dell'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio stabilita dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 1975, n. 746, affinché sia consentito accogliere investimenti privati.

(9/3677/2).

Alborghetti, Paolo Colombo, Stucchi, Frosio Roncalli, Parolo, Martinelli, Pagliarini, Terzi.

La Camera,

esaminato il decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, ed in particolare l'ultimo periodo dell'articolo 1, comma 1, che destina ulteriori 50 miliardi per ciascuno degli anni dal 1998 al 2013, sotto forma di mutui, agli interventi per le zone terremotate del Belice e dell'Irpinia, da ripartire con deliberazione del CIPE;

ritenuta indispensabile la stesura di un piano preciso relativo alle necessità finanziarie occorrenti per il completa-

mento della ricostruzione, sulla base di un resoconto dettagliato delle somme stanziare e delle opere realizzate;

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento lo schema della citata deliberazione del CIPE, corredata da una relazione dettagliata sulle somme autorizzate fino ad oggi e destinate alla ricostruzione delle zone terremotate del Belice e dell'Irpinia, nonché sui programmi effettivamente disposti e sullo stato di esecuzione dei lavori.

(9/3677/3).

Parolo, Formenti, Copercini,
Guido Dussin, Pirovano.

La Camera,

esaminato il decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, ed in particolare l'articolo 13, concernente la nomina di commissari straordinari, ai quali vengono attribuiti poteri sostitutivi al fine del riavvio dei lavori e la prosecuzione delle opere pubbliche che risultano sospese;

preso atto che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1, con il quale vengono nominati i commissari straordinari e sono individuate le opere che si intendono proseguire o iniziare con misure straordinarie, è adottato, in prima applicazione, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge e quindi prima della data della conversione in legge dello stesso;

considerato che i termini previsti escludono, da un lato, qualsiasi possibilità di controllo da parte del Parlamento sulle decisioni del Governo in merito all'individuazione delle opere e, dall'altro lato, lasciano all'esclusiva discrezionalità dello stesso Governo eventuali successive applicazioni della norma, con riferimento a tutti i lavori che risultano sospesi alla data dell'entrata in vigore del decreto-

legge, trasformando in ordinario il carattere transitorio ed eccezionale della norma;

impegna il Governo:

a informare preventivamente il Parlamento in merito all'elenco delle opere che il Governo medesimo intende proseguire con misure straordinarie in applicazione dell'articolo 13, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, nonché in merito alle nomine dei commissari, presentando alle competenti Commissioni parlamentari lo schema del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

(9/3677/4).

Copercini, Formenti, Parolo,
Guido Dussin, Pirovano.

La Camera,

esaminato il decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67;

preso atto che l'articolo 19-*bis* rende attuativo l'accantonamento previsto alla tabella B della legge finanziaria per il 1997 relativamente al Ministero dei lavori pubblici, e precisamente alla voce n. 10 della rubrica 9 dei fondi speciali, di cui al capitolo 9001, dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997;

considerato che la citata voce n. 10 prevede l'accantonamento di 100 miliardi per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999 per la concessione di mutui relativi al completamento di due autostrade, quella della variante di Valico e quella della Torino-Savona, mentre l'articolo 19-*bis* del presente decreto permette di utilizzare l'intera cifra dell'accantonamento per la variante di Valico, non tenendo minimamente in considerazione l'urgenza per il completamento della messa a norma dell'autostrada Torino-Savona;

impegna il Governo:

a prevedere nella prossima legge finanziaria un apposito accantonamento per

l'autostrada Torino-Savona, al fine di evitare il blocco dei lavori per la messa a norma dell'autostrada.

(9/3677/5).

Comino, Barral.

La Camera,

preso atto dell'eccessivo prolungamento della durata dell'incarico del commissario *ad acta*, nominato dal Ministro dei lavori pubblici, per lo svolgimento delle funzioni finalizzate all'attività di trasferimento e di definizione dei rapporti relativi ai progetti speciali e alle opere di cui alla delibera CIPE 8 aprile 1987, n. 157, che l'ex Agensud curava mediante gestione separata e per i quali è stato già disposto il trasferimento a regioni, enti locali, enti pubblici e consorzi;

considerato il cospicuo numero delle procedure contenziose in atto per tali opere e progetti;

ritenuto doveroso, ai fini della trasparenza nella pubblica amministrazione, comprendere le cause che hanno determinato un contenzioso di tali proporzioni tra l'ex Agensud e le imprese assegnatarie dei lavori, nonché conoscere il ruolo che le singole amministrazioni hanno svolto;

ritenuto altresì indispensabile un censimento del contenzioso da parte del Ministero dei lavori pubblici, in quanto, fino ad oggi, non è stato ancora possibile avere elementi certi sullo stato di fatto, malgrado i tentativi fatti negli anni passati dal Ministero medesimo, anche attraverso l'istituzione di un'apposita Commissione consultiva;

considerato che lo stesso commissario *ad acta* dovrebbe essere in grado di ricostruire l'esatta situazione, avendo in passato ricoperto le cariche del responsabile unico del settore degli schemi idrici nel Mezzogiorno e, successivamente, della gestione separata dell'ex Agensud;

impegna il Governo:

a fornire al Parlamento, entro tre mesi, dati certi sull'ammontare del contenzioso

tra l'ex Agensud e le imprese assegnatarie dei lavori, lo stato di esecuzione dei lavori, l'elenco delle opere già trasferite ai soggetti destinatari, ovvero in via di trasferimento, il costo iniziale delle opere e l'eventuale previsione di ulteriori costi per il loro completamento, le opere ancora soggette a gestione separata e i motivi che in passato hanno provocato interruzioni ai lavori, determinando l'aumento dei costi nonché il numero e la consistenza di tali interruzioni.

(9/3677/6).

Formenti, Copercini, Parolo,
Guido Dussin, Pirovano.

La Camera,

esaminato il decreto-legge n. 67 del 1997;

sulla base degli indirizzi programmatici contenuti nel piano di sviluppo della regione Piemonte, nei piani provinciali dei trasporti di Asti e di Cuneo, nel piano decennale ANAS della grande viabilità, e a seguito delle pressanti sollecitazioni degli enti locali, la SATAP, già concessionaria dell'autostrada Torino-Alessandria-Piacenza, ha realizzato il progetto per collegare Cuneo con Asti;

la relativa concessione per la realizzazione e gestione del collegamento è stata assentita con D.I. n. 2277 del 5 aprile 1991, registrato alla Corte dei conti in data 25 agosto 1992, nel quale è previsto un contributo di lire 35 miliardi a carico dello Stato;

il progetto del collegamento, di complessivi chilometri 95, articolato in due tronchi - A21 (Asti-Est) - A6 (Marene), di chilometri 55, e A6 (Massimini) - Cuneo, di chilometri 22, interconnessi con l'autostrada Torino-Savona, da percorrere per circa chilometri 19 - è stato presentato il 15 dicembre 1991 ai Ministeri dell'ambiente e dei beni culturali ed ambientali ed alla regione Piemonte per l'ottenimento del giudizio di compatibilità ambientale;

con le approvazioni del Consiglio dei ministri, avvenute in data 2 marzo 1994 e 6 settembre 1994, rispettivamente relative ai tronchi Asti-Marene e Cuneo-Massimini, si è positivamente conclusa la procedura di valutazione di impatto ambientale;

la SATAP ha inoltrato, in data 20 dicembre 1994, al Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale del coordinamento territoriale (Dicoter) gli elaborati esecutivi dei lotti 1/1:A6 (Massimini) - Perucca, 2/3: Motta-Neive e 2/7: Diga ENEL-Cherasco, per l'accertamento urbanistico-territoriale previsto dall'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 515 del 1977;

in data 20 aprile 1995 la Dicoter ha inviato alla regione Piemonte la documentazione dei tre lotti per la pronuncia in merito alla conformità urbanistica delle opere;

in data 25 maggio 1995 la SATAP ha inoltrato il progetto esecutivo del lotto 2/3: Motta-Neive all'ANAS - Ufficio speciale per le autostrade di Genova, che lo ha trasmesso con le proprie valutazioni, nel mese di luglio, alla Direzione generale di Roma per la superiore approvazione;

il piano stralcio di cui alla legge n. 22 del 1995, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio 1995, prevede che il progetto sia assoggettato ad una verifica di compatibilità idraulica. In precedenza, la SATAP aveva già avviato uno studio di verifica idraulica del tratto Asti - Cherasco, che ricade in Valle Tanaro, in aree interessate dall'evento alluvionale del novembre 1994;

in data 21 luglio 1995 si è tenuto un primo incontro a Parma tra la SATAP e l'Autorità del Bacino del Po; in tale sede, si sono esposti i primi risultati delle indagini e delle valutazioni, pervenendo con i tecnici dell'Autorità del Bacino alla definizione dei criteri di riferimento per la compatibilità idraulica;

lo studio di verifica idraulica è stato presentato all'Autorità di Bacino del Po

nel dicembre 1995. La sottocommissione Assetto idrogeologico dell'Autorità stessa, con parere espresso in data 23 gennaio 1996 e fatto proprio dal suo comitato tecnico il 24 gennaio 1996, ha ritenuto soddisfatta la compatibilità idraulica del lotto 2/7 Diga ENEL - Cherasco, e, per il lotto 2/3: Motta-Neive, ha definito soltanto alcune locali prescrizioni. Il lotto 1/1: Massimini-Perucca non interessa invece aree di pertinenza fluviale;

la positiva volontà di intese con il Ministero dei lavori pubblici (ex articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 e decreto del Presidente della Repubblica n. 383 del 1994) è stata espressa dalla Giunta regionale, relativamente ai suddetti lotti 2/3: Motta-Neive e 2/7: Diga ENEL-Cherasco, con deliberazione n. 102 - 4699 del 18 dicembre 1995. Relativamente al lotto 1/1: Massimini-Perucca, analogo intendimento è stato espresso con deliberazione n. 260 - 7214 del 18 marzo 1996;

il collegamento Cuneo-Asti si colloca nella direttrice viaria internazionale, prevista nei documenti di piano dell'Unione europea e nei conseguenti atti degli Stati italiano e francese, che collega la penisola iberica, il sud della Francia, le aree padane, il centro e l'est d'Europa e ne costituisce l'anello centrale nella tratta Nizza-Cuneo-Asti, la cui realizzazione, tra l'altro, permetterebbe di alleggerire la congestionata direttrice autostradale ligure;

l'esigenza di intervenire con urgenza su questo collegamento autostradale deriva sia dall'importanza di tale infrastruttura sia dalla ricaduta sul piano economico e sociale che la medesima avrebbe su una vasta area del Paese;

la necessità di garantire il collegamento alla rete autostradale della città di Cuneo - capoluogo provinciale - e la contestuale esigenza di rispondere alle gravose condizioni di traffico dell'area albanese-braidese avevano fatto emergere l'unanime volontà degli enti locali e delle

forze economiche e sociali interessate a sostenere un contemporaneo avvio dei cantieri sulla tratta Cuneo-Massimini e sulla tratta Asti-Marene;

impegna il Governo

ad assumere la realizzazione del collegamento autostradale Cuneo-Asti quale infrastruttura prioritaria, come previsto dai documenti di programmazione richiamati in premessa;

ad adottare tutte le misure e i provvedimenti necessari per superare ogni eventuale ostacolo di carattere tecnico, amministrativo e finanziario che possa impedire l'avviamento dei cantieri;

a definire tempi e modalità con i quali il Ministero dei lavori pubblici intende concretamente dare avvio ai lavori di questa fondamentale infrastruttura per lo sviluppo del nord-ovest e anche per dare un segnale indispensabile da parte del Governo a fronte di un disagio e di una disaffezione crescente per l'inerzia su questa questione, sulla quale da molti anni gli enti locali e le comunità interessate hanno promosso innumerevoli iniziative di protesta e di sensibilizzazione;

a prevedere nella prossima finanziaria e/o in altri provvedimenti urgenti del Governo gli stanziamenti finanziari occorrenti per avviare contemporaneamente i lavori sia sulla tratta Cuneo-Massimini sia sulla tratta Asti-Marene.

(9/3677/7).

Teresio Delfino, Soave, Chiamparino, Barral, Panattoni, Massa, Furio Colombo, Acciarini, Rava, Penna, Valetto Bitelli, Morgando, Cambursano.

La Camera,

esaminato il decreto legge n. 67 del 1997 concernente disposizioni urgenti per favorire l'occupazione;

preso atto che gli investimenti pubblici hanno registrato negli anni novanta una flessione considerevole; la quota del PIL destinata agli investimenti è progressivamente diminuita;

alla variazione negativa degli investimenti della Pubblica amministrazione si è aggiunta la caduta degli investimenti degli enti del settore pubblico allargato e delle imprese a partecipazione statale;

la ridotta capacità di spesa delle strutture pubbliche è stata aggravata dai drastici tagli alle autorizzazioni di spesa di conto capitale anziché a quelle di spesa corrente;

il declino degli investimenti pubblici e della spesa ha comportato importanti riduzioni dei livelli occupazionali con perdite negli anni 1993 e 1994 del 4,2 e del 4,6 per cento; esso è derivato dalla compressione della spesa pubblica, dalla chiusura dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e da una questione giudiziaria infinita;

la riduzione degli investimenti in opere infrastrutturali si inquadra in un contesto che vede il nostro Paese dotato di ridotta infrastrutturazione, essendo pari a circa due terzi di quella della Francia e della Germania;

lo squilibrio territoriale del Paese è aggravato dal forte ritardo del Mezzogiorno il cui livello di infrastrutturazione risulta il 60 per cento del livello medio italiano;

impegna il Governo

ad accelerare la ripresa degli investimenti pubblici al fine di raggiungere livelli europei di infrastrutture;

a recuperare il forte divario tra il Nord ed il Sud del Paese;

ad assumere le iniziative di propria competenza al fine di avviare a soluzione

il contenzioso giudiziario, che impedisce la piena ripresa delle opere pubbliche.

(9/3677/8).

Tassone, Sanza, Teresio Delfino, Marinacci, Volontè, Panetta, Grillo, Carmelo Carrara.

La Camera,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, recante disposizioni urgenti per favorire l'occupazione;

constatato che all'articolo 12 del suddetto decreto è previsto uno slittamento dei termini temporali complessivamente di diciotto mesi per l'attuazione degli adempimenti relativi alle misure di sicurezza prevista per i cantieri mobili e temporanei secondo quanto dettato dalla cosiddetta « direttiva cantieri »;

considerato altresì che nei cantieri mobili e temporanei si riscontrano i maggiori rischi per i lavoratori in rapporto ai livelli di sicurezza e si verifica un numero impressionante degli incidenti sul lavoro;

preso atto dell'impossibilità di intervenire a risolvere tali questioni operando all'interno del decreto con gli strumenti necessari ed opportuni, pena la decadenza dell'intero provvedimento;

impegna il Governo

ad individuare ed a rendere immediatamente operativi gli strumenti normativi atti a salvaguardare tutte le misure previste dalla "direttiva cantieri", nonché dal decreto legislativo n. 626 del 1994, relativo alla sicurezza sui posti di lavoro.

(9/3677/9).

Giordano, Carazzi, Bandoli, Cordoni, Vigni.

La Camera,

esaminato il disegno di legge A.C. 3677, di conversione in legge del decreto-

legge 25 marzo 1997, n. 67, recante disposizioni urgenti per favorire l'occupazione;

visto in particolare l'articolo 11 del medesimo decreto-legge, che estende la procedura di inizio di attività prevista dall'articolo 2, comma 7, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, agli immobili situati nei centri storici;

considerato che tra gli interventi subordinati a denuncia di inizio di attività ai sensi della citata disposizione della legge n. 662 del 1996 ci sono le opere interne, già disciplinate dall'articolo 26 della legge n. 47 del 1985, ma che tale ultima disposizione non è stata esplicitamente abrogata dalla legge n. 662 del 1996, laddove invece i decreti-legge che hanno introdotto la denuncia di inizio attività nell'ordinamento, mai convertiti in legge, ma i cui effetti sono stati sanati dalla legge n. 662 del 1996, ne disponevano l'abrogazione esplicita;

considerato che le citate disposizioni della legge n. 662 del 1996 normano l'intero sistema dei provvedimenti abilitativi alle trasformazioni ed alle edificazioni;

considerato che l'assenza di abrogazione esplicita del citato articolo 26 ha determinato una situazione di grande incertezza normativa, che sta creando gravi difficoltà operative ai comuni;

ritenuto pertanto necessario fare chiarezza sugli effetti della richiamata disposizione della legge n. 662 del 1996 sulla normativa preesistente, e in particolare sull'articolo 26 della legge n. 47 del 1985;

impegna il Governo

a rendere esplicito, mediante gli strumenti di più immediata efficacia che ritenga opportuno utilizzare, l'effetto abrogativo dell'articolo 2, commi 7 e seguenti, della legge n. 662 del 1996, sull'articolo 26 della legge n. 47 del 1985.

(9/3677/10).

Turroni, Lorenzetti, Vigni, Casinelli, De Cesaris, Zagatti.

La Camera,

considerato il frequente riferimento contenuto in numerosi dispositivi di legge a specifiche aree del Paese nella erogazione di risorse in forza di misure di intervento infrastrutturale e sociale, ancorchè previste da norme vigenti;

ritenuto indispensabile attuare una politica fondata sulle pari opportunità offerte ai territori e sulla promozione dello sviluppo e della capacità di iniziativa dal basso;

impegna il Governo

ad astenersi dall'adozione di misure di ordine finanziario finalizzate alla realizzazione di specifici obiettivi in favore di singole città o di ristrette aree del Paese, affidando invece agli enti locali di riferimento la ricerca di soluzioni alle esigenze dei corrispettivi territori attraverso l'utilizzazione degli strumenti normativi e finanziari messi loro a disposizione.

(9/3677/11).

Di Capua, Di Fonzo.

La Camera,

premesso che:

riconosce nel decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, recante "Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione" uno strumento utile ad individuare quei settori capaci di incidere favorevolmente - direttamente o indirettamente - e in tempi rapidi sulla creazione di nuova occupazione;

il provvedimento dedica particolare attenzione al settore delle opere pubbliche, con riguardo alle aree depresse del territorio nazionale e in particolare al Mezzogiorno, affrontando, tra le altre cose, l'annoso problema dei sistemi idrici e di depurazione che proprio in queste aree sono particolarmente drammatici, e destinando risorse a progetti di risanamento e tutela ambientale nel settore delle acque e che in tale ambito, però,

individua tra i concessionari soltanto i consorzi di bonifica come soggetti autorizzabili a contrarre mutui e poiché l'operato di diversi consorzi di bonifica, soprattutto nelle regioni del Sud, è severamente criticabile per interventi caratterizzati da gravi irregolarità e dall'assenza in alcuni casi di una reale utilità dell'opera, quali dighe, prese d'acqua, opere di adduzione, canalizzazioni, eccetera, ed anzi da un impatto negativo sia in termini economici che ambientali, si rende necessaria una sede in cui valutare appunto utilità, efficacia e compatibilità ambientale prima che i concessionari siano autorizzati a contrarre mutui;

accanto ad alcune disposizioni senz'altro positive introdotte dal decreto-legge, si rileva la presenza di alcune disposizioni che, puntando ad una ripresa del settore delle costruzioni, utilizzano lo strumento di una vera e propria deregolamentazione della normativa esistente, e questo è particolarmente evidente negli articoli 11 e 12, riguardando il primo i centri storici, in cui si elimina di fatto l'importante controllo preventivo sui progetti di trasformazione per il patrimonio edilizio storico ricadente in queste aree, ribaltando le decisioni prese pochi mesi or sono dallo stesso Governo, in quanto solo cinque mesi fa, infatti, con la legge 23 dicembre 1996, n. 662, veniva esclusa (articolo 2, comma 60) la possibilità di operare trasformazioni in base a una semplice "denuncia di inizio attività" per tutti quegli immobili ricadenti nelle zone nelle zone individuate come centri storici dalla pianificazione comunale, mentre con l'attuale disposizione le trasformazioni al patrimonio edilizio dei centri storici risultano invece effettuabili subordinatamente soltanto alla denuncia dell'inizio di attività;

la disposizione inserita all'articolo 12 di fatto introduce un'ulteriore proroga dei termini per l'adeguamento agli obblighi sulla sicurezza nei cantieri, riducendo contemporaneamente le sanzioni previste dalla normativa vigente a carico degli imprenditori inadempienti e tutto questo

in un Paese come il nostro, che conta negli ultimi dieci anni, nel solo settore edile, oltre 4.300 morti sul lavoro;

impegna il Governo

a rendersi disponibile a rivedere, già nei provvedimenti legislativi all'esame delle Camere, quanto esposto in premessa, in particolare, per quanto riguarda gli articoli 1, 11 e 12 del decreto-legge n. 67 del 1997, sui seguenti punti:

l'autorizzazione a contrarre mutui, come previsto dal comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 67 del 1997, sia estesa a tutti i concessionari e la concessione dell'autorizzazione abbia luogo solo dopo la verifica da parte della Conferenza Stato-Regioni che le opere proposte, per le quali non sia prevista la valutazione di impatto ambientale, soddisfino criteri di reale utilità, compatibilità ambientale, efficacia e fattibilità tecnico-economica; il decreto emanato di concerto con il Ministro del Tesoro, di cui sempre al comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 67 del 1997, preveda anche l'intesa con le regioni interessate;

la procedura di denuncia di inizio attività per gli interventi sugli immobili dei centri storici di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 67 del 1997 sia limitata ai

casi in cui gli interventi salvaguardino le originarie caratteristiche tipologiche e costruttive e non prevedano l'aumento delle superfici utili e del numero delle unità immobiliari; sia inoltre previsto che i comuni deliberino, entro sessanta giorni dalla conversione in legge del decreto-legge n. 67 del 1997, in rapporto alle garanzie di tutela connesse allo stato e alle caratteristiche degli strumenti urbanistici relativi alle zone A, l'applicazione della procedura di dichiarazione di inizio attività o le normali procedure autorizzatorie;

alle contravvenzioni previste dal decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, si applichi, in quanto compatibile, la disciplina prevista dal Capo II del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758; le contravvenzioni di cui al periodo precedente, accertate fino al 31 dicembre 1997, si estinguano qualora l'organo di vigilanza verifichi l'adempimento delle prescrizioni impartite nei tempi, non prorogabili, previsti dall'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, con il pagamento di una somma pari alla metà di quella prevista dall'articolo 21, comma 2, dello stesso decreto.

(9/3677/12).

Scalia, Turrone, Gardiol, Procacci.

COMUNICAZIONI

PAGINA BIANCA

**Missioni valevoli
nella seduta del 21 maggio 1997.**

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bogi, Brunetti, Burlando, Di Fonzo, Dini, Fantozzi, Fassino, Leccese, Lo Presti, Mangiacavallo, Marongiu, Mattioli, Neri, Pennacchi, Prodi, Sales, Turco, Veltroni, Visco, Vita.

*(Componenti la Commissione bicamerale
per le riforme costituzionali).*

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Andreatta, Barbieri, Berlinguer, Bindi, Bogi, Brunetti, Burlando, Di Fonzo, Dini, Fantozzi, Fassino, Leccese, Lo Presti, Mangiacavallo, Marongiu, Mattioli, Neri, Pennacchi, Prodi, Sales, Turco, Veltroni, Visco, Vita.

*(Componenti la Commissione bicamerale
per le riforme costituzionali alla ripresa
pomeridiana della seduta).*

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Ma-

roni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 20 maggio 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BALLAMAN: « Disciplina delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) » (3718);

PIVETTI: « Soppressione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali e istituzione del Ministero della programmazione agricola e dell'ambiente rurale » (3719);

LECCESE e SCALIA: « Modifica dell'articolo 8 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di istituzione del difensore civico provinciale e comunale » (3720);

GIANNOTTI: « Nuova disciplina della classificazione, della determinazione dei prezzi e delle modalità di rimborso dei medicinali » (3721);

GERARDINI ed altri: « Istituzione del parco marino "Torre di Cerrano" » (3722);

CASINELLI: « Norme in favore delle cooperative finalizzate all'inserimento al lavoro di persone svantaggiate » (3723);

LANDI: « Modifiche al decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, in materia di poteri di controllo nei procedimenti di privatizzazione » (3725);

LOMBARDI ed altri: « Disposizioni in materia di regolamentazione del servizio pubblico radiotelevisivo e modifiche alla legge 14 aprile 1975, n. 103, in materia di composizione e funzioni della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi » (3726).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

In data 20 maggio 1997 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati:

VITO e TATARELLA: « Modifica all'articolo 64 della Costituzione » (3724).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissione dal Senato.

In data 20 maggio 1997 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 2197. — « Integrazione del finanziamento agli Istituti italiani di cultura e per la concessione di borse di studio, e finanziamento per acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili da destinare a sede di Istituti » (*approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3727).

Sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 19 maggio 1997, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori, gli scultori, i musicisti, gli scrittori e gli autori drammatici (E.N.A.P.P.S.M.A.D.) per l'esercizio 1995 (doc. XV n. 45).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Richiesta ministeriale di parere parlamentare.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 20 maggio 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 175, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo concernente il riordino del sistema dei trasferimenti erariali agli enti locali.

Tale richiesta è deferita a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla V Commissione permanente (Bilancio) che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 20 giugno 1997.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.